

Riscatto laurea? Né l'ordinario né l'agevolato determinano un anticipo al pensionamento

Sono nata nel 1985 e sono stata assunta a tempo indeterminato a febbraio del 2024 da un'azienda privata. Trattasi di prima occupazione.

Vorrei sapere se il riscatto di laurea light, o altra tipologia, potrebbe essere una soluzione per la mia situazione contributiva e a quanto ammonterebbe e la durata.

— G.L.

Nel suo caso il riscatto della laurea, sia in formula ordinaria sia agevolata, non appare consentire alcun anticipo dell'accesso al pensionamento. Infatti, se l'età della pensione di vecchiaia appare previsionalmente raggiungibile nel 2054, il traguardo della pensione anticipata ordinaria, legata all'anzianità contributiva arriverebbe a oggi nel 2069 ovvero a circa 45 anni di contributi con tre mesi di finestra.

In forza di cinque anni di riscatto del corso di studi, se triennale più magistrale o comunque a ciclo unico, tale riscatto non

consentirebbe comunque di anticipare l'accesso rispetto alla età di vecchiaia.

La pensione anticipata contributiva a 66 anni di età con tre mesi di finestra arriverebbe sempre prima, ovvero attorno al 2051. Il costo del riscatto agevolato, a oggi, per cinque anni è pari a circa 30.500 euro, integralmente deducibili dal reddito fiscalmente imponibile: tale operazione non riveste particolare utilità considerando che, ai fini del valore mensile della pensione, creerebbe un incremento di massimo 100 euro mensili.

— **Antonello Orlando**